

Scheda di lettura n. 95

TITOLO:	Atto comunitario n. 15: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni. Realizzare il potenziale dell'energia oceanica dei mari e degli oceani europei entro il 2020 e oltre.
NUMERO ATTO	COM (2014) 8
AUTORE	Commissione europea
DATA DELL'ATTO	20/01/2014
ASSEGNATO IL	14/02/2014
COMM.NE DI MERITO	10 ^a , 13 ^a
COMM.NI CONSULTATE	3 ^a , 14 ^a
OGGETTO	Esaminare il potenziale offerto dal settore dell'energia oceanica per contribuire al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, nonché degli obiettivi a lungo termine dell'UE in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, e delineare un piano d'azione per contribuire a liberare il suddetto potenziale.

ANNOTAZIONI:

Sfruttare il potenziale economico dei mari e degli oceani in modo sostenibile è un elemento chiave della politica marittima dell'Unione, e l'energia oceanica, con l'acquacoltura, il turismo marittimo, costiero e di crociera, le risorse minerali marine e la biotecnologia blu, rientra tra i cinque settori che la strategia della Commissione sulla crescita blu ([COM \(2012\) 494](#)) ha individuato come prioritari per una piena realizzazione della dimensione marittima della strategia Europa 2020. L'importanza dell'energia oceanica è stata riconosciuta anche in altre iniziative della Commissione, come la comunicazione sulle tecnologie energetiche e l'innovazione ([COM \(2013\) 253](#)) e il piano d'azione per l'Atlantico ([COM \(2013\) 279](#)).

La valutazione d'impatto che accompagna la presente comunicazione ([SWD \(2014\) 12](#) e [SWD \(2014\) 13](#)) ha evidenziato come un sostegno supplementare a questo settore emergente comporterebbe significativi vantaggi economici e ambientali, tenuto conto in particolare:

- Della possibilità di ridurre la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili per la produzione di energia elettrica, e di consolidare la sicurezza energetica dell'Unione (si ricorda a questo proposito che, secondo la valutazione d'impatto, le risorse energetiche disponibili nei mari e negli oceani a livello mondiale superano il fabbisogno energetico attuale e futuro del pianeta);
- Delle opportunità di crescita economica sia nelle regioni costiere che in quelle interne, e di creazione di catene di approvvigionamento paneuropee, con il coinvolgimento tanto di PMI innovative che di grandi imprese manifatturiere;

- Della possibilità di sfruttare la forza dell'industria europea, oggi leader sul mercato mondiale dell'energia oceanica, contenendo la crescente concorrenza di Cina, Canada e di altri paesi industrializzati;
- Dell'opportunità di creare nuovi posti di lavoro di qualità nei settori della progettazione, della fabbricazione dei componenti e della gestione operativa;
- Della possibilità di contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione dell'Europa;
- Del potenziale contributo dell'energia oceanica a un maggiore equilibrio della produzione proveniente da altre fonti di energia rinnovabili, quali l'energia eolica e l'energia solare;
- Delle potenziali soluzioni alle difficoltà di accettazione da parte del pubblico legate all'impatto visivo degli impianti, tenendo conto che i dispositivi che consentono di sfruttare l'energia oceanica sono in prevalenza interamente o parzialmente sommersi.

Secondo le valutazioni della Commissione, con l'aiuto del progresso tecnologico e di un ulteriore sostegno pubblico nella prima fase di sviluppo, il settore dell'energia oceanica potrebbe registrare nel tempo uno sviluppo analogo a quello dell'energia eolica offshore, che nel 2012, a titolo esemplificativo, ha conosciuto un incremento del 33% in termini di capacità, con tasso di crescita più rapido rispetto alla produzione eolica terrestre.

Tra le tecnologie più promettenti vi sono quelle legate al flusso del moto ondoso e all'ampiezza delle maree (sistemi di energia del moto ondoso e di energia mareomotrice), che attualmente hanno raggiunto una capacità complessiva di 10MW, triplicata negli ultimi quattro anni¹, quelle connesse all'installazione di impianti eolici galleggianti offshore², e quelle che puntano alla conversione dell'energia talassotermica (OTEC), presentando un potenziale elevato soprattutto nelle regioni ultraperiferiche a causa della loro ubicazione ai tropici, dove la differenza di temperatura tra le acque di superficie e le acque profonde è particolarmente significativa.

La crescita dei settori dell'energia eolica e solare registratasi negli ultimi anni indica chiaramente come gli sforzi concentrati volti a mettere in atto quadri strategici e di finanziamento adeguati possano offrire gli incentivi richiesti dall'industria per produrre risultati. Allo stato attuale, gli Stati membri tentano di incoraggiare gli investimenti in energie rinnovabili attraverso regimi di sostegno al reddito, sovvenzioni in conto capitale e aiuti alla ricerca, ma solo alcuni di essi (non l'Italia) hanno predisposto un regime di sostegno specifico per l'energia oceanica. A livello UE esistono talune disposizioni volte a facilitare lo sviluppo delle energie rinnovabili, e lo sviluppo di una rete elettrica offshore integrata è tra le priorità individuate dal regolamento sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee ([Regolamento \(UE\) n. 347/2013](#)). Fondi e finanziamenti mirati sono disponibili all'interno del programma comune per l'energia oceanica, istituito nell'ambito dell'Alleanza europea per la ricerca nel settore dell'energia (EERA), nonché dei programmi quadro per la ricerca e del programma "Energia intelligente per l'Europa". "Orizzonte 2020", il nuovo programma UE per la ricerca e l'innovazione, dovrebbe consentire di affrontare sfide sociali importanti, in particolare in materia di energia pulita e di ricerca marina, e costituire pertanto un potente acceleratore per guidare il settore dell'energia oceanica verso l'industrializzazione, la creazione di nuovi posti di lavoro e la crescita economica.

Perché il settore dell'energia oceanica dispieghi a pieno il proprio potenziale all'interno della Strategia Crescita Blu è tuttavia necessario raggiungere al più presto alcuni obiettivi fondamentali, in termini di:

- Progressivo contenimento dei costi tecnologici, che rimangono molto elevati, e misure di facilitazione dell'accesso ai finanziamenti, anche attraverso una graduale, maggiore uniformazione delle tecnologie stesse;
- Estensione e rafforzamento della rete di trasporto energetico dell'UE, sia offshore che sulla terraferma e come infrastruttura transfrontaliera;

¹ Attualmente i progetti relativi a tali tecnologie sono localizzati nel Regno Unito, in Spagna, in Svezia e in Danimarca, e altri in preparazione (per una capacità complessiva di circa 2GW) si concentrano soprattutto in Regno Unito, Francia e Irlanda.

² Con due progetti dimostrativi rispettivamente in Portogallo e Norvegia.

- Semplificazione delle procedure di autorizzazione e concessione delle licenze, attraverso l'integrazione dell'energia oceanica nei programmi nazionali di gestione dello spazio marittimo;
- Intensificazione della ricerca e dello scambio di informazioni sugli impatti ambientali, per comprendere e attenuare eventuali effetti negativi sugli ecosistemi marini degli impianti per lo sfruttamento dell'energia oceanica;
- Rilancio di un sistema di sovvenzioni e sostegno al reddito da parte degli Stati membri, dopo la forte riduzione registratasi negli ultimi anni a seguito della crisi economica.

Onde realizzare tali obiettivi, la Commissione ha deciso di optare per un piano d'azione da attuarsi in due fasi, che dovrebbe consentire di riunire una massa critica di operatori e di mettere a punto una risposta comune alle questioni in gioco.

Nella **Prima fase (2014-2016)** si prevede la creazione di un **Forum sull'energia oceanica**, che riunisca le parti interessate in una serie di seminari al fine di giungere a una comprensione comune dei problemi esistenti e di elaborare collettivamente soluzioni realistiche. Il Forum sarà organizzato secondo tre linee d'intervento:

- **Tecnologia e risorse**, al fine di migliorare l'accessibilità, l'affidabilità, la capacità di sopravvivenza, il funzionamento e la stabilità dei dispositivi connessi all'energia oceanica, di individuare le possibilità di collaborazione per un uso più efficiente delle risorse e di una maggiore convergenza tecnologica, di valutare nel dettaglio le risorse energetiche oceaniche e le infrastrutture marittime e di migliorare l'integrazione del sistema energetico delle energie rinnovabili offshore;
- **Questioni amministrative e finanziamento**, al fine di definire un catalogo di buone pratiche per quanto attiene alle procedure amministrative connesse agli impianti per lo sfruttamento dell'energia oceanica e di coinvolgere le autorità nazionali, le banche di sviluppo, i finanziatori privati e i promotori di progetti onde discutere le modalità più efficaci per stimolare gli investimenti nel settore;
- **Ambiente**, al fine di promuovere la collaborazione sul monitoraggio degli impatti ambientali degli impianti esistenti e previsti, nonché l'elaborazione di metodi innovativi per attenuare l'impatto dello sfruttamento dell'energia oceanica sull'ambiente marino.

Sulla base degli esiti del Forum sarà quindi elaborata una **tabella di marcia strategica**, recante obiettivi chiari per lo sviluppo industriale del settore, nonché un calendario per la loro realizzazione.

Nella **Seconda fase (2017-2020)** potrebbe essere avviata una **iniziativa industriale europea**, vale a dire, un partenariato pubblico-privato che riunisca industria, ricercatori, Stati membri e Commissione per definire e realizzare obiettivi chiari e condivisi nell'arco di un periodo specifico, garantendo una condivisione dei rischi e una moltiplicazione degli investimenti privati.

Sulla base dell'esperienza acquisita nell'ambito della linea di intervento sulle questioni amministrative e il finanziamento e di quella sull'ambiente potrebbero essere messi a punto **orientamenti settoriali specifici**, volti a semplificare e facilitare l'attuazione delle direttive Habitat e Uccelli e dell'art. 13 della direttiva sulle energie rinnovabili, nonché a sostenere il processo di pianificazione dello spazio marittimo.

La Commissione procederà a una prima valutazione dei progressi compiuti nel 2017, e a una valutazione più completa dello stato di sviluppo dell'energia oceanica al massimo entro il 2020.

4 marzo 2014

A cura di Luca Briasco

Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (affeuropei@senato.it)